



Foto di Francesco Maria Colombo



CHE MUSICA MAESTRO!

Rieccoci all'appuntamento più atteso, almeno per molti alunni. La festa di fine scuola dedicata alla musica chiude un anno scolastico ricco di impegni, fatica e soddisfazioni per il nostro istituto, riverniciato a nuovo di recente da molti volenterosi genitori.

Si terrà sabato 7 giugno, a partire come sempre dalle 09.30 e, per chi potesse dare una mano, un po' prima. Tutte le informazioni sul sito dell'Associazione Genitori: www.genitorimorosini.it/festa-della-scuola-sabato-7-giugno/

TEMPO DI RACCOLTO

Anche l'orto si è preparato per la festa. Prima delle vacanze pasquali molte nuove piante sono state messe a dimora: una vite di uva fragolina, un ibiscus, un tasso baccato. A maggio sono fioriti i mughetti, le fragole son cresciute rigogliose così come le more, le erbe aromatiche e le **136 piantine di tagete**. I porri e l'insalata sono stati raccolti. I pomodori sono ormai pronti. Guidati da giovani agronomi sarà possibile **visitare le prose** coltivate dalle diverse classi e vedere come bambini e ragazzi accudiscono il loro spazio con competenza e rispetto.



Il PROGRAMMA della



ORE 9.00 - 10.00

Consegna torte e cupcake presso il banco di gara (muniti di cartellino con ingredienti e nome del dolce)

ORE 10.00 - 11.00

Spazi gioco e laboratori degli insegnanti

ORE 11.15

Coro dei bambini della scuola diretta da Mauro Penacca

ORE 12.30

Estrazione della sottoscrizione premi

ORE 13.30

Fine festa con riordino



Durante la festa saranno disponibili un buffet e diversi banchetti: per la vendita delle piantine dell'orto e del nuovo **DIARIO DELLA SCUOLA**, per la presentazione degli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione del progetto "La scuola si colora". Non mancherà l'Associazione Genitori, con magliette e cappellini e punto info. Tutto il ricavato, come sempre, servirà a finanziare progetti e iniziative della scuola.



UN BOOM DI ISCRIZIONI....

I numeri non dicono tutto ma raccontano molto. Tre dati significativi: 800 gli iscritti per il prossimo anno rispetto ai 588 alunni di qualche anno fa; 237 i nuovi iscritti rispetto a 131 alunni in uscita; 80% gli alunni che dalla primaria si iscrivono alla secondaria. Tale risultato importante è la risposta con i fatti a chi voleva il dimensionamento dell'istituto per il numero esiguo degli alunni ed è stato raggiunto grazie all'impegno, alla serietà e alla dedizione profusi da tutti, docenti, personale ATA e genitori. Gli spazi delle nostre scuole colorati dai genitori sono la migliore cornice per "quel clima che si respira" che colpisce i tanti genitori che incontro e che si complimentano per come sono impostate le cose nel nostro istituto. Giro i complimenti a tutti e aggiungo i miei personali ringraziamenti. Arrivederci al prossimo anno scolastico, per continuare così.

Sergio Roncarati

E DI COLORE!

"Mamma, ma questa non è la mia scuola!", esclama un bambino di prima elementare dinanzi all'entrata, l'indomani del completamento dei lavori di ristrutturazione che hanno interessato dapprima la struttura della Scuole Medie e poi delle Elementari.

Ai suoi occhi, ancora puri e in grado di stupirsi, ma anche a quelli ormai più navigati

continua a pag. 8

Il progetto **LA SCUOLA SI COLORA** è stato realizzato grazie al sostegno di

K.D. UPALI
Tel. 320/7535226

COLORIFICIO FRIULI
Via Friuli, 70
Tel. 02/5518 2015

EMPORIO TESSILE
Via Pier Lombardo, 1
Tel. 02/5463556

Società Onlus SOCITAS
Tel. 02/87241095
www.socitas.it

GRUPPO CREAZIONI EDILI
Tel. 02/94941304



Tanti pezzi, colorati e ritagliati dalle mani dei bimbi, sono stati assemblati a formare un unico lavoro che ci ha accompagnato verso la fine del primo anno di scuola insieme. Sulle nuvolette campeggiano

ARIA di PRIMAVERA

vecchi proverbi a tema, proposti nell'ambito di un percorso sulla cultura popolare orale che sottolinea le caratteristiche della stagione primaverile.

I A

il Museo delle cose da niente



Piccoli curatori sono stati coinvolti in un progetto molto speciale per il Salone del Mobile.

Un peluches, un ciuccio, un cuscino, un biglietto spiegazzato, un sasso, oggetti di nessun valore economico, ma di grande valore affettivo, sono stati esposti come opere d'arte in apposite teche. Il "Museo delle cose da niente", aperto in occasione della settimana del mobile all'interno dei Frigoriferi Milanesi, è stato interamente realizzato dai bambini di prima C ed E. Su richiesta delle curatrici, hanno scelto l'oggetto da portare, gli hanno dato un titolo e hanno scritto da soli la didascalia. Poi hanno consegnato a Rita e Patrizia i loro oggetti e l'11 aprile sono andati all'inaugurazione a controllare che fossero stati esposti con cura. Chi l'ha visitato ha potuto ammirare "Profumo di Papà", una felpa esposta con questa didascalia: "Quando il mio papà mi fa arrabbiare, se sento il suo profumo, lo scuso subito", oppure "Gemelli" tre piccole paia di scarpine correate da foto con scritto: "Io e i miei fratelli usavamo queste calzine quando eravamo in incubatrice. In ospedale c'era l'aria condizionata e le calzine ci tenevano caldi i piedi", oppure un piccolo peluches dal titolo "Momenti di felicità" con la seguente spiegazione: "Io ho scelto questo pupazzo perché mi ricorda un amico che abita lontano. Quando vado a dormire lo porto sempre nel mio letto". E ancora "Profumo di mare" un barattolo pieno di sassolini levigati dal mare: "Ho preso quest'oggetto perché è molto bello. Ho raccolto tante pietre in riva al mare, le ho messe in un barattolo e sono diventate il mio tesoro". Queste sono solo alcune delle trentotto opere esposte. Il 20 aprile sono stati riconsegnati ai piccoli artisti i loro preziosi oggetti da niente ed i bambini sono stati premiati con la medaglia di "Gran collezionista del Museo delle cose da niente".

I C, E



Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti...

Ma cosa c'entrano i bambini delle seconde con un romanzo così complesso come il capolavoro di Alessandro Manzoni? Nella seconda parte dell'anno hanno partecipato ad un laboratorio suddiviso in due parti, svolte parallelamente. Nella prima hanno letto il testo del romanzo, hanno disegnato i personaggi (Renzo, Lucia, Agnese, Don Rodrigo, Don Abbondio), hanno scoperto, con l'aiuto e la guida delle insegnanti, quali sono gli aspetti salienti del carattere di ognuno dei personaggi. Sono emersi quindi la bontà di Lucia, la codardia di Don Abbondio, la cattiveria di Don Rodrigo e così via. Hanno analizzato il testo utilizzando un'edizione specifica per bambini,



DIRITTI E ROVESC

Nel corso del secondo quadrimestre i bambini di seconda hanno visitato, muniti di "bandierine dei diritti", la Manara e visionato i lavori eseguiti dai ragazzi delle medie sul tema "diritti e costituzione". Hanno così approfondito gli argomenti trattati durante le ore di lezione e lo studio delle regole.





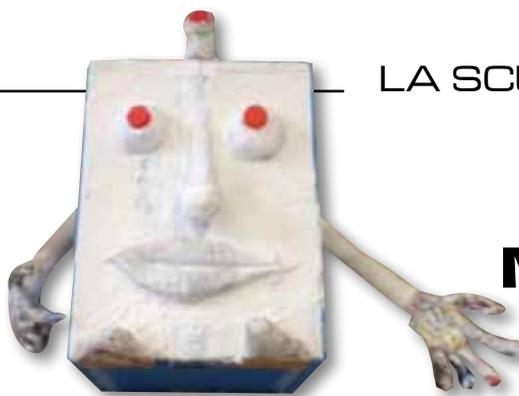
approfondendo una modalità di scrittura certamente differente da quella attuale.

Nella seconda parte hanno invece sviluppato l'attenzione all'ascolto di voci, rumori e anche del silenzio. Partendo da una semplice nota suonata al pianoforte dal maestro Michele, che ha seguito questa parte di laboratorio con tutte le seconde, i bambini hanno imparato a "sentire" e "capire" il ritmo dapprima nella musica e poi nelle parole. Hanno quindi

iniziato a dare ritmo alle loro frasi per poi passare all'ascolto di brani recitati da grandi narratori. Sono stati così in grado di comprendere che con l'intonazione della frase si può creare attesa in chi ci ascolta, si può esprimere un senso di paura.

Tutto ciò ha creato le basi per

una **DRAMMATIZZAZIONE DEI PROMESSI SPOSI** e ai bambini sono quindi stati assegnati i ruoli per lo spettacolo che verrà presentato alla fine dell'anno scolastico.



MANGIA CARTINO CARTOLINO!

Tutti quanti sappiamo quanto sia importante fare la raccolta differenziata. Noi ragazzi della 2^a E Morosini abbiamo chiesto l'aiuto a dei veri e propri mostri. Con l'aiuto del nostro maestro stiamo costruendo dei cestini veramente **MOSTRUOSI** che ci aiutano a ricordare dove dobbiamo raccogliere le varie cose (carta, plastica, etc...).

Il primo in arrivo è **CARTINO CARTOLINO** che mangia carta e cartoncino!

Cartino Cartolino è stato costruito solamente con materiale che abbiamo riciclato: carta, cartone, giornali, un po' di colla, tanta fantasia e... Un sacchetto di pazienza del nostro maestro. Tutti abbiamo contribuito alla sua nascita! Ci siamo molto divertiti!

Cartino Cartolino è la nostra mascotte e ci ricorda quanto sia importante riciclare un materiale come la carta.

Per la plastica pensavamo a **CICCIO PLASTICCIO**, ma di questo parleremo la prossima volta!



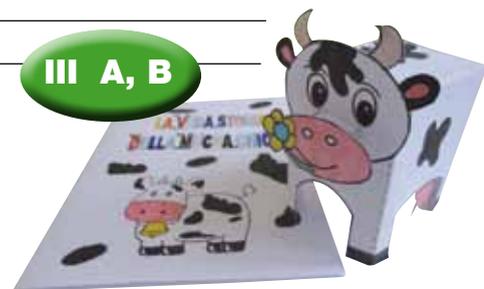
II E

SPERIMENTARE LA NATURA

III A, B

CHICCA E LE COCCOLE!

Laboratori a classi aperte per approfondire argomenti di geografia trattati durante le ore di lezione curricolare con le classi.



Nel primo percorso i bambini hanno potuto incrementare le loro conoscenze sulla fauna e sulla flora di montagna.

Un gruppo ha realizzato un piccolo libro formato da singole schede informative sugli animali; lo studio ha permesso di soddisfare le curiosità dei bambini e di scoprire, per esempio, che il **LUPO PUÒ RESISTERE A LUNGO SENZA CIBO**, che l'aquila caccia in coppia, che i palchi del capriolo cadono una volta all'anno e poi ricrescono, o che la marmotta ha i denti incisivi privi di radice che crescono continuamente e si consumano ogni giorno.

Il lavoro condotto nell'altro gruppo ha consentito di individuare le differenze tra conifere e latifoglie, di conoscere curiosità e strategie di sopravvivenza messe in atto dalle piante. I bambini hanno scoperto, ad esempio, che **I FRUTTI DEL GINEPRO SI CHIAMANO COCCOLE**, che i rami tortuosi e bassi del pino mugo gli consentono di resistere alle forti raffiche di vento, che i petali bianchi della stella alpina in realtà sono foglie ricoperte da una peluria lattea, che **I LICHENI SONO UN'ASSOCIAZIONE, RECIPROCAMENTE VANTAGGIOSA, TRA UN'ALGA E UN FUNGO**. Ecco (qui a sinistra) i fascioletti che raccolgono le schede di approfondimento sulla flora.

Al termine del percorso i due gruppi si sono scambiati le conoscenze in un incontro collettivo, nel corso del quale hanno composto insieme il cartellone sulla flora e la fauna della montagna.

Sono tuttora in fase di realizzazione due percorsi didattici per conoscere **I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DEL GRANO e DEL**

LATTE.

Nel primo gruppo abbiamo avuto modo di osservare le spighe di frumento e le prime fasi del ciclo vegetativo del grano attraverso un esperimento di semina condotto in classe, inoltre ci siamo divertiti a manipolare e confrontare diversi tipi di farine.

Nel secondo gruppo abbiamo già imparato quali trasformazioni subisce il latte prima di riempire la nostra tazza, attraverso la storia della mucca Chicca, la protagonista del libretto che stiamo realizzando. Abbiamo anche costruito la mucca in 3d, con forbici, colla, pennarelli e cartoncino. Il percorso si concluderà per entrambe le classi con una bella gita in provincia di Sondrio, dove visiteremo una Latteria Sociale e potremo osservare direttamente, in un luogo circondato dalle montagne, alcune fasi della lavorazione del latte.



II B





IV A, B, C



KANDINSKIJ E I SUOI COLORI

L'AZZURRO È LA STRADA DEL SOGNO

Siamo molto soddisfatte - dicono le maestre - per il modo in cui gli alunni si sono posti di fronte all'opera d'arte, con vera emozione, interesse e gusto.

Ecco le loro riflessioni:

- Mi ha colpito la vita del pittore e la sua passione per i colori.
- Ispirati dal suono di uno xilofono abbiamo disegnato con le tempere forme ge-

ometriche che il nostro cuore si sentiva di fare.

- La potenza dei colori e delle forme mi hanno attirato.
- I quadri mi facevano girare la testa, mi calmavano, mi divertivano; mi sembrava che mi usassero come una marionetta per trasmettere le emozioni. Mi sembrava che mi facessero rimbalzare da un eccesso all'altro.
- Il quadro che mi è piaciuto di più forse è

il suo dipinto più famoso, con delle creature strane che ondeggiavano nel blu. Sembra una festa di Carnevale: è **L'azzurro cielo**. È movimentato, ma non pauroso perché l'azzurro lo rende più calmo.

- **Improvisation 3** illustra un paesaggio irreali, dove c'è un cavaliere che attraversa un ponte. Questo dipinto mi sembra rappresentare una storia antica; c'è molto giallo e il giallo fa pensare alla felicità e alla vita nuova.
- Mi è dispiaciuto non aver avuto il tempo per soffermarmi davanti a tutti i quadri; mi piacerebbe rivedere la mostra con i miei amici e parenti.
- In un video abbiamo visto il pittore che dipingeva uno dei suoi quadri. Mi piacerebbe disegnare come lui!



VB

FORME PIENE DI SUONI

Anche i ragazzi della VB hanno visitato la mostra dedicata a Kandinskij e quella dedicata a Van Gogh alla Fabbrica del Vapore. Hanno elaborato un'interpretazione personale: "I paesaggi di entrambi sono pieni anche di suoni, la musica del colore, del ritmo e dello spazio. Siamo stati avvolti in una sintonia vibrante di forme e di colori". Sui due autori hanno realizzato una loro "Mostra personale" nei corridoi della scuola, utilizzando tecniche diverse.

LEZIONI DIGITALI anche al mare

I bambini, oltre a usare i soliti strumenti di lavoro, hanno esercitato quest'anno le proprie competenze in Italiano, Matematica, Geografia, Storia e Inglese attraverso una piattaforma didattica su Tablet, con lezioni e interventi mirati per ciascuno di loro, gestiti dall'insegnante. E si prosegue ora con i compiti delle vacanze.



IV C

Un'esperienza molto positiva conferma l'insegnante Giovanna Scasascia: "Il tablet ha agevolato il lavoro cooperativo e di tutoraggio tra pari: per confrontarsi sulle modalità di affrontare e risolvere i quesiti proposti, i ragazzi hanno interagito molto. Inoltre ha sostenuto la motivazione ad apprendere, favorito la concentrazione

e di conseguenza migliorato i risultati scolastici dei bambini e delle bambine, che, ormai autonomi nello svolgimento delle lezioni digitali, utilizzano il tablet per i compiti a casa.

Posso così monitorare lo studio degli allievi anche durante il fine settimana, poiché la piattaforma online consente un controllo "a distanza" delle attività e la verifica dei progressi di ogni singolo alunno".

Lo strumento quindi si rivela di grande aiuto per i bambini anche durante i periodi di malattia, lunga o breve, e di assenza da scuola.

E quest'estate gli alunni svolgeranno i compiti loro assegnati sul tablet che in tempo reale restituirà gli elaborati svolti.



ARRIVEDERCI MAESTRE

I ragazzi di **QUINTA** salutano la scuola elementare, ripensano alle esperienze passate e si preparano per la nuova avventura.

Mi ricordo....

- ▶ La mia prima nota! – *Ludo*
- ▶ Il primo giorno di scuola quando ho visto Alma – *Francesca*
- ▶ L'emozione provata quando ho scritto per la prima volta – *Luca*
- ▶ Quando ho visto Giulio e ho capito che era in classe con me! – *Nicolò*
- ▶ "b" come balena, la mia sezione – *Alma*
- ▶ Tutte le possibilità che mi sono state date quando ero un po' monello – *Mavrick*
- ▶ La mia prima amica... Chiara. E le lezioni di flauto – *Eleonora*
- ▶ Il lavoro dei rappresentanti per il parlamentino – *Chiara*
- ▶ I momenti di gioco con le mie amiche – *Gaia*
- ▶ Tutti insieme in pizzeria! – *Abdelrahman*
- ▶ L'aiuto delle mie compagne quando non sapevo costruire le stelle di Natale – *Alessia*
- ▶ I miei primi voti sulla pagella - *Matilde*
- ▶ Le partite di palla prigioniera dove ho imparato a rispettare le regole - *Simone*
- ▶ Quando sono arrivata, in terza, mi han fatto subito sentire una di loro – *Ilenia*
- ▶ La mia prima gita alla cascina Buona Speranza, che bella! – *Giulio*
- ▶ La signora Fantasia... mi dispiace lasciarla – *Greta*
- ▶ Le mie prime conversazioni con le maestre – *Justine*

CARISSIMI RAGAZZI,

tra poco dovremo salutarci, voi andrete verso la scuola media e noi inizieremo un nuovo cammino. Abbiamo impressi nella mente, come fotografie, tanti episodi dei nostri cinque anni insieme a partire dalle lacrime di alcuni e dalla finta spavalderia di altri, quel primo giorno di scuola.

Grazie a tante esperienze siamo cresciuti e siamo diventati un gruppo! Possiamo concludere questo saluto solo augurandovi di continuare sempre con la stessa spontaneità, con la volontà e la voglia di imparare, di creare nuove amicizie, proprio come avete dimostrato di "saper fare" in questi 5 anni.

Con affetto, *Luisella, Giuliana, Stefania, Sara, Cinzia, Paola, Mariagrazia, Eulalia, Giovanna e Carla*

- ▶ Quando sono arrivato e mi hanno accolto con abbracci – *Roger*
- ▶ Flauto, coro, teatro! – *Giovanna*
- ▶ Tutti gli amici simpatici, Victor, Sofia, che a volte mi hanno difeso e con i quali ho riso e scherzato – *Tommaso*

Mi dispiace...

- ▶ Lasciare questa scuola perché ormai mi sono affezionato, soprattutto alle mie maestre – *Mattia, Gaia, Alessandro, Lianora, Raffaele, Michele*
- ▶ Lasciare tante amicizie a cui non voglio rinunciare – *Omar, Joachim, Linda, Maxim*
- ▶ Lasciare il cortile, *Sonia* ... Un'ottima mensa con del buonissimo cibo. Grazie, grazie tanto scuola Morosini! – *Lorenzo*
- ▶ Il fatto che alle medie ci faranno fare più compiti e meno intervallo. Sarebbe meglio rimanere qua! – *Matteo, Valentina, Marco*

Con il naso all'insù!

Il 4 febbraio siamo andati a visitare il planetario. Ci hanno spiegato i moti della luna e del sole, le costellazioni e la loro posizione nel cielo. Abbiamo anche visto dei video con gli astronauti nello spazio. In classe abbiamo approfondito l'argomento e realizzato questi cartelloni raffiguranti il sistema solare, i pianeti, la luna integrando i disegni con collages di pagine fotocopiate da riviste e libri.

Francesca

V B, D



LONDON CALLING

Con giochi, dialoghi, canzoni e tanta voglia di imparare, gli alunni di Quarta e Quinta quest'anno hanno vissuto una meravigliosa esperienza didattica con **Laura Jhonson**, insegnante madrelingua. Ha collaborato direttamente in classe con i docenti di Inglese, con proposte didattiche sulla lingua e cultura anglosassone, grazie al progetto **LENS (Learning with English Native Speaker)**, realizzato in rete con altri istituti scolastici e con l'Associazione culturale **Alice in Città**.



IV e V

SI VA ALLA SCUOLA SECONDARIA

Arriva IL DOPOMANARA!



Cinque anni di Primaria si sono volatilizzati e ci ritroviamo con i nostri "piccoli" alle soglie del passaggio alla scuola Secondaria? Tra le possibili problematiche una delle più sentite è la famigerata "gestione dei compiti". In effetti ai "primini" viene richiesto un nuovo sforzo organizzativo ed è importante lo sviluppo di un metodo di studio efficace. Da settembre, li aiutiamo con il DOPOMANARA un servizio di accompagnamento allo studio (doposcuola) che si sta realizzando grazie al pieno sostegno dell'Associazione Genitori e alla grande disponibilità del nostro Preside, Prof. Sergio Roncateri e che sarà attivo da settembre. Si rivolge agli alunni del primo anno della Scuola Secondaria, ma è aperto anche ad alunni del secondo anno. I ragazzi saranno assistiti nello studio e nello svolgimento dei compiti, con lo scopo di acquisire un metodo efficace e di raggiungere un'adeguata autonomia nel lavoro da soli a casa, così da conquistarsi il meritato tempo libero! Le attività verranno svolte in piccoli gruppi, favorendo aggregazioni e collaborazione. I contenuti e l'andamento verranno condivisi con gli insegnanti e con i genitori dei ragazzi coinvolti. Il servizio è a pagamento, con costi contenuti, per poter permettere un servizio di qualità da parte dei professionisti che saranno chiamati a svolgerlo. Ci vediamo a settembre e niente più compiti dopocena!

Beatrice, Cristina, Daniela

Martedì e il Giovedì in Manara, secondo calendario scolastico.

13.40-14.20: servizio mensa (con sorveglianza)

14.25-16.25: DOPOMANARA

Per informazioni:

Cristina 3383407385,

c.melloni@hotmail.it

Daniela 3334925264

caldiroladaniela@gmail.com



Alla scoperta della **COSTITUZIONE ITALIANA**

La Carta dei diritti fondamentali si "mette in mostra" alla scuola media Manara: una settimana dedicata alla legalità. Non c'è black senza white, e non c'è white senza black.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge. Se domani mattina un extra-terrestre atterraste in Italia e leggesse la Costituzione, probabilmente penserebbe: "Caspita che società evoluta! Non deve essere male vivere qui". Si sbaglierebbe. L'Italia purtroppo è uno tra i Paesi con il più alto tasso di discriminazione in Europa, in termini di politiche dei diritti. A differenza di altri paesi del Nord Europa, per esempio, la nostra è una nazione giovane dal punto di vista democratico. I suoi cittadini hanno ancora bisogno di essere accompagnati in questo percorso. Sono contenta di frequentare la scuola Manara. Durante la settimana della legalità, sono riuscita infatti ad apprendere questi argomenti e a farli "miei". Se ogni-

no di noi quotidianamente si ponesse l'obiettivo di trasferire ad altre persone il significato di tolleranza ed accettazione del prossimo, potremmo sicuramente confidare in un futuro migliore per tutti e per fare questo, dobbiamo imparare ad allontanarci dal nostro smisurato ego!

Ginevra

Durante la settimana della legalità, abbiamo letto e commentato alcuni articoli della Costituzione. Quello in cui si parla di uguaglianza di sesso, religione e lingua è anche contro il razzismo, una forma di protesta contro le persone di colore. Per protestare contro questo sentimento faccio mia questa frase: **non c'è black senza white e non c'è white senza black**. Entrambi i colori, per esistere, hanno bisogno l'uno dell'altro. Siamo tutti uguali: neri, bianchi, gialli, rossi. Io rispetto tutti, sono cristiano e voglio vivere in un mondo "colorato" dove ciò che ci accomuna, nelle nostre diversità, è l'essere degli UOMINI... senza escludere le donne naturalmente!

Natale

II D

Una settimana **MOLTO SPECIALE**

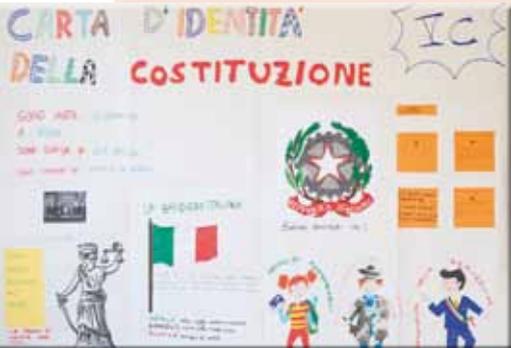
Dal 17 al 21 marzo i ragazzi della nostra scuola media hanno potuto ascoltare e discutere, porsi domande e cercare risposte, confrontarsi su questioni e problemi grandi e importanti, ma anche vicini e alla loro portata, dando un senso al bagaglio di conoscenze e abilità che, giorno dopo giorno, nel loro percorso scolastico, si fa sempre più ricco.

Se nei due anni precedenti la nostra scuola ha dedicato momenti "speciali" alla materia "cittadinanza e costituzione" attraverso conversazioni con persone che di diritti, regole e giustizia si occupano tutti i giorni, quest'anno gli insegnanti hanno deciso di affrontare una sfida: dedicare un'intera settimana a tali argomenti, aprendo la scuola al mondo in cui viviamo. Il filo conduttore della settimana sono stati i diritti e la legalità. Al centro di tutto, la Costituzione italiana della quale, già alcune settimane prima, ogni classe della scuola media e delle classi quarte e quinte della primaria ha "adottato" un articolo o un tema che ad essa si riconduceva, realizzando elaborati, con impegno e creatività, acuti e diversi, ancora visibili in una mostra allestita a scuola: video, rappresentazioni grafiche e fotografiche, plastici, raccolte di ricordi e testimonianze, rassegne stampa, canzoni. I temi affrontati sono stati: la tutela dell'ambiente, la figura del giudice, la libertà religiosa, il diritto d'asilo, la famiglia, la parità di diritti per tutti, il lavoro, il diritto allo studio, la lotta alla mafia, il diritto ad avere un nome.

I ragazzi hanno vissuto una varietà di esperienze: la visione del film "La mafia uccide solo d'estate", la rielaborazione dello stesso film insieme ad alcuni volontari di "Libera" (che in un altro incontro hanno fatto conoscere la figura di Lea Garofalo) e dell'associazione "Sulle Regole" di Gherardo Colombo, il "gioco" del processo ai personaggi delle fiabe (alla sua terza edizione), l'incontro con la magistrata Paola Ortolan, che ha riflettuto sulla rilevanza, anche penale, dei comportamenti quotidiani, le assemblee di classe per discutere problemi e proposte riguardanti la scuola. Piero Calamandrei, uno dei

padri costituenti, le cui parole ci hanno guidato in questo percorso, ha detto: "... La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé, è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; [...] Voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, rendersi conto, questa è una delle gioie della vita, rendersi conto che ognuno di noi, nel mondo, non è solo!"

Chiara Pappalardo



ID

È UN SOGNO?

Abbiamo colorato la nostra scuola. Pittori bravissimi hanno affrescato i muri grigi. Un sogno irrealizzabile è diventato realtà.

La parola "sogna" circondata da stelle è la parola che mi "riassume" di più rispetto a tutte le altre bellissime frasi dipinte all'entrata della mia scuola. Quando guardo quel muro, la prima parola che vedo è sempre quella, "SOGNA". Poi metto a fuoco altre parole come "Lavati i denti", "Cuci" o "Ama i tuoi"... Io credo che sognare sia più importante della propria igiene orale o dei calzini da rammendare. Infatti, i denti se li lavano tutti e i calzini li rammenda la nostra mamma. A volte sento qualcuno che dice: "Io non sogno mai". È una frase così assurda e senza senso per me che gli replico: "Come? Non hai un sogno? O non sogni la notte? Non vivi mai quei momenti meravigliosi in cui i tuoi pensieri diventano realtà?". I sogni ci sono sempre dentro di noi, e anche se sono irrealizzabili, non possiamo certo credere di soffocarli con frasi tipo "Io non sogno". Loro ci sono, e verranno fuori prima o poi, al momento giusto... Sono imprevedibili... Sono sogni, appunto ed è per questo che amo sognare.

Bianca





DIARIO DI UN VIAGGIO A MONACO DI BAVIERA

Lunedì 24 marzo partenza. Destinazione Monaco di Baviera. Accompagnatori, le prof. Albertini, Catacchio, Garavaglia, Pisano. Viaggio divertente e lunghissimo.

Arrivati in Germania, ci siamo fermati in compagnia della guida all'Olympia Park, sede ospitante delle Olimpiadi del 1972, edificato con le macerie della Seconda Guerra Mondiale. Dopo aver ammirato le strutture del villaggio, siamo saliti sulla torre alta 186 metri, simbolo del parco, dalla quale abbiamo potuto guardare tutto il panorama della città nel suo splendore culturale e artistico.

Poi siamo andati in albergo: finalmente nelle nostre camere!

La meta della giornata successiva, Dachau: il primo campo di concentramento aperto dal regime nazista. L'esperienza è stata molto toccante, abbiamo visto con i nostri occhi uno dei tanti luoghi di terrore di quegli anni che ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'umanità. Nel pomeriggio abbiamo visitato, presso l'Università di Monaco, la Fondazione della Rosa Bianca, dedicata a sette ragazzi che persero la vita per contrastare le ideologie naziste.

Il terzo e ultimo giorno abbiamo visitato il Deutsches Museum, il Museo della Scienza, una vera meraviglia, in particolare la sezione aerospaziale. Infine tutti in pullman per il grande ritorno.

"Bello, bellissimo" - "Da ripetere" - "Tre giorni indimenticabili" - "Un ricordo di questi tre anni alle medie".

Wilmer, Ronilo, Yousef, Arianna, Céline, Alessio, Kao, Aryanika, Younes, Andrea, Miluska, Giorgia, Angelieca



LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

GLI AUTORI SIAMO NOI

I ragazzi delle prime medie A, B e C hanno realizzato ognuno un proprio libro, con tanto di foto sul retro di copertina e spazio per le recensioni.

Alla Grande Fabbrica delle parole sono bastate due ore per tirar fuori lo scrittore che è in ognuno di loro: i ragazzi hanno prima inventato tutti insieme una struttura narrativa, proponendo e votando per alzata di mano i vari protagonisti, poi si sono spostati ai tavoli per la scrittura individuale e, a partire dal canovaccio concordato, hanno completato la propria storia, con l'emozione di vederla pubblicata! Alla fine del laboratorio ogni alunno ha infatti ricevuto il suo volume, con il compito, una volta a casa, di aggiungere la propria breve biografia e la recensione di un adulto.



I A,B,C

INVISIBILE AGLI OCCHI

Un laboratorio teatrale a cura di Narima Mason ha permesso ai ragazzi di dare libertà al corpo, perché è bello imparare a mostrarsi per come si è, per come si vorrebbe essere e per quello che si prova.

Tensione. Siamo noi, questi siamo noi. Guardiamo in alto, gli occhi si fissano, il corpo si irrigidisce. Siamo immobili. Siamo invisibili. Persone osservano i nostri corpi, ma non percepiscono la nostra essenza; siamo fantasmi smarriti. La musica cambia. Due anime diverse si uniscono in un solo gesto, ognuno prova a mettersi nei panni dell'altro. Poi, come automi, ripetiamo i movimenti di chi abbiamo messo al centro della scena: tutti uguali, tutti diversi. Un corpo sperduto si ritrova tra braccia fiduciose.

Ritroviamo noi stessi, non avendo paura di mostrarci per come siamo: fragili, timidi, sfacciati, spensierati, sognatori, unici... Trovate voi il significato!

Marco, Ana Maria, Davide, Krizia, Luca, Ale M., Amro, Alberto, Alessia, Alberto, Sibilla, Ale C., Lorenzo, Giorgio, Giovanni, Stefano, Ale D., Jeric, Marlon

SALTA FARID

Il laboratorio su un musical di Anna Zapparoli ha consentito ai ragazzi di conoscere le difficoltà delle persone costrette a lasciare il proprio paese alla ricerca di una vita migliore.

Protagonista della storia è Farid, un ragazzino afgano che, a causa della guerra, deve scappare con il falso aiuto di un'agenzia di viaggi che l'avrebbe portato alla libertà. Questa agenzia, però, gli fa pagare molti soldi per un viaggio ricco di sofferenze e di rischi. Nel suo lungo viaggio attraverso l'Afghanistan la Turchia la Grecia l'Italia e la Francia, Farid affronta con coraggio tante difficoltà per conquistare la possibilità di far valere i suoi diritti: cammina al freddo per giorni, si nasconde dalla polizia, rischia la vita per raggiungere il suo obiettivo. Molti suoi compagni di viaggio purtroppo non sono sopravvissuti ma lui ce l'ha fatta e alla fine ha anche dovuto, con molta paura, saltare da un ponte su un treno in movimento, che lo avrebbe portato finalmente in Inghilterra. A volte noi ci riteniamo persone sfortunate, ma non ci rendiamo conto di quanto altre persone devono sopportare per provare ad avere una vita come la nostra.



Intervista ad ANNA ZAPPAROLI drammaturga e regista

Cosa l'ha spinto a scrivere questa storia?

Certamente ha una sua terribile bellezza. Fa parte della nostra natura (pensiamo all'Odissea!) rimanere affascinati dai racconti dei viaggiatori. E poi ci è sembrato importante far sapere che a un bambino - cioè a qualcuno che è senza colpa per definizione - possa accadere qualcosa del genere. Bisogna che la gente sappia. Che veda con i propri occhi che cosa vuole dire stare appeso a un camion per salvare la propria vita.

Se lei fosse stata Farid si sarebbe arresa?

Non so, bisognerebbe pensare a se stessi rimasti senza genitori e senza nient'altro che un telefonino che ti sta telecomandando verso qualcosa che non sai, ma che supponi sia meglio di quello che c'è qui e ora (sempre provvisorio e umiliante). Sarebbe interessante analizzare anche l'atteggiamento della sorella, che ha sacrificato tutto per farlo partire e che lo ha mandato da solo. Questo avviene spesso nelle famiglie afgane, molti si sacrificano per uno solo.

Che emozioni ha provato quando Farid le ha raccontato la sua storia?

In certi momenti mi veniva da piangere, mentre lui era molto distaccato, sicché mi sentivo un po' stupida ad aver voglia di piangere. Mi sembrava incredibile che adesso fosse un signore come ne vediamo tanti per la strada.

Secondo lei perché è utile raccontare storie come quella di Farid e diffonderle nelle scuole?

Siamo felici e orgogliosi che tanti ragazzi abbiano capito quel che accade ogni giorno a decine di migliaia di persone. Rappresentare un bambino alle prese con situazioni estreme, realmente accadute, speravamo potesse risvegliare un sentimento di immedesimazione che parlasse più chiaro di una lezione o di un trattato. E forse, visto l'interesse dimostrato da voi e da altri ragazzi, ci siamo riusciti!

II C

IC



LA REDAZIONE Hanno collaborato alla realizzazione di questo giornalino:

Silvia Balestro, Ida Chessa, Roberto Falessi, Laura Frigerio, Silvia Gariboldi, Silvia Santi, Laura Storoni

continua da pag. 1

propri di un ragazzo delle medie, deve essere stato alquanto sorprendente constatare, come un'esplosione di colore avesse soppiantato l'uggioso grigiore che regnava incontrastato da decenni o come alcuni sprazzi di vera arte, appositamente concepita, avessero impreziosito a dismisura le desolate e fatiscenti pareti.



Il commovente impegno di oltre 200 genitori e il contributo di alcuni sponsor, che hanno deciso di condividere i nostri obiettivi, hanno consentito di realizzare un radicale cambiamento, (probabilmente senza precedenti per vastità e varietà di interventi, considerando oltretutto

l'imponenza degli edifici), sia sotto un profilo puramente estetico, facilmente visibile ai più, sia con azioni pratiche meno appariscenti, volte unicamente a migliorare la "vivibilità" di alunni e insegnanti all'interno dell'istituto. È proprio in quest'ultima direzione che saranno rivolti i nostri sforzi futuri. Dopo aver imbiancato 11 classi, pitturato e igienizzato 8 bagni, riavvitato e ritassellato più di 300 appendini, tagliato e appeso ol-

tre 30 metri di compensato per attaccare i lavoretti, collocato 24 armadi nelle classi, riparato porte e maniglie, pulito e igienizzato anche laddove... Nessun uomo è mai giunto prima; chissà cosa saremo in grado di realizzare!

Eh sì! Avete afferrato? Giusto il tempo per un po' di relax, qualche bagno e un po' di sport, per tenersi in forma, e si riparte.

Luca Lanati



SALONE ARTISTICO

L'albero della vita di Guesarian/Bosco rapisce subito l'attenzione all'ingresso della scuola, affresco gioioso che rappresenta l'amore e l'amicizia. A destra, il Manifesto Fantasia di Willy Mazzi aggiunge ai valori che la scuola insegna la storia e il fumetto.

UN CORO POTENTE NEL PARCO

In una famosa poesia Victor Hugo si chiedeva: "Dove vanno tutti quei fanciulli dei quali neppure uno sorride?" Il poeta proseguiva: "Se ne vanno a lavorare quindici ore sotto le macine; dall'alba alla sera, a far eternamente, nella medesima prigione, il medesimo movimento. Non si arrestano mai e mai giocano".

Commentando quella poesia ottocentesca il maestro Claudio Abbado il 10 maggio 2013 osservava: "Credo che l'unica arma profonda e costruttiva sia l'affermazione della cultura del diritto. I bambini, i

latitudine". Un mese dopo, l'11 giugno, nella Sala Pleyel di Parigi, veniva lanciato un appello, firmato da musicisti come Abbado, Abreu e Barenboim, rivolto a direttori d'orchestra, orchestrali, cori, musicisti di ogni genere del mondo, adulti e giovani, professionisti e dilettanti, affinché un concerto del proprio repertorio fosse dedicato all'iniziativa "Musica, contro il lavoro minorile", a sostegno dell'attività dell'International Labour Organization.

"Dove vanno quei ragazzi, tutti sorridenti?" si saranno domandati gli utenti del Parco di Largo Maraini d'Italia a Milano, nel pomeriggio del 10 maggio, tra un artista di strada e un predicatore, tutti incuriositi e intenti a guardare in silenzio strani movimenti in corso davanti alla Palazzina Liberty.

Guidati dal maestro Mauro Penacca, alcuni bambini della nostra scuola e i giovani musicisti cantori di Milano, formazione che annovera molti nostri alunni, hanno cantato insieme a 90 giovani cantori, diretti dal maestro Loïc Saouter, studenti del collège Hippolyte Rémy di Coulommiers, una cittadina vicino a Parigi.

Bambini e ragazzi si sono così alternati simpaticamente, marciando a testa alta, intonando il coro dei monelli della Carmen di Bizet, animando prima un flash mob nel

parco e concludendo insieme nella Palazzina Liberty un bellissimo concerto dei cantori francesi.

Dal cuore di Milano si è potuto così levare un potente coro contro il lavoro minorile.

Tutto questo è stato possibile grazie ai nostri alunni della media che, durante una giornata speciale, hanno intrecciato impegno e amicizia, riservando una festosa accoglienza ai loro coetanei francesi la mattina in auditorium, condividendo un piquenique nel parco e, da ultimo, partecipando alle iniziative del pomeriggio.

Così è stata scritta una bella e memorabile pagina di vita scolastica del nostro istituto.

Roberto Falessi



ragazzi hanno il diritto di giocare, leggere e imparare. Hanno il diritto alla gioia. Noi abbiamo il dovere di garantirlo a tutti loro. La Musica è strumento di pace e può annullare il sistema di oppressione che vuole ancora sfruttare giovani speranze in ogni

